

Il pollo di Marconi e altri 110 scherzi scientifici

di Vito Tartamella

Edizioni Dedalo, 2022

pp. 288, € 18,00

E come faccio adesso io a dimostrare con parole mie che questa deliziosa collezione di burle accademiche raccolte dal giornalista Vito Tartamella per la collana *ScienzaFacile* di Edizioni Dedalo mi ha fatto davvero molto ridere?

Il pollo di Marconi e altri 110 scherzi scientifici è una sopraffina, serissima e affidabile raccolta di dileggi accessibile anche al lettore più incompetente, purché sensibile all'umorismo.

Per ingraziarvi subito ricorrerò allo stesso sotterfugio di William Hoover, avvalendomi anch'io della co-firma di Stronzo Bestiale dell'università (inventata) degli studi avanzati di Palermo. Se della sua folgorante carriera siamo al corrente è grazie all'apparizione che Bestiale fa nella vita del fisico americano Hoover nel 1987.

Su un volo aereo, Hoover rimane affascinato da una fitta conversazione tra due passeggeri italiane che nominano assiduamente questo tale *Stronzo*, *Stronzo Bestiale* e decide di informarsi di più sul suo conto. Mai più alcuno studio di Hoover verrà pubblicato senza la firma del collega Bestiale e la vicenda è poesia pura che trovate descritta da Tartamella. A S. Bestiale sarebbero attribuite oggi 204 citazioni secondo Google Scholar: che dire, dottor Bestiale, sei d'ispirazione per tutti noi che abbiamo a vedere accettati i nostri lavori!

Tartamella raccoglie e archivia tracce di umorismo nella natura del genio che, fuori dalle stanze dei laboratori, noi scettici e custodi dello *status quo* dello "scienziato stereotipo" credevamo non

esistere. Lo fa scomodando – manco a dirlo – 5 premi Nobel: con Guglielmo Marconi possiamo scoprirci a disapprovare Enrico Fermi, Hans Bethe, Richard Feynman e Andre Geim.

L'inventore del telegrafo senza fili, ad esempio, si era divertito un giorno mentre armeggiava con il suo armamentario elettrico a far "risuscitare" un pollo da una casseruola, facendo venire quasi un colpo alla governante. Ci riprovò con un cardinale, cui mise un ricevitore sotto il letto per svegliarlo ripetutamente di notte con "squilli" sovranaturali.

Il prelado, con le occhiaie della mattina dopo, ne fu invece piacevolmente sorpreso.

Goliardate, parodie, piccole grandi vendette che mai scadono nella truffa o nel raggiro, questa la grandezza di un inventario di burle pensate e messe in scena da chi ha saputo prendere scherzosamente il proprio lavoro, stando però sempre alle sue regole. Un catalogo di argomenti per imparare un po' tutti a prenderci meno sul serio nei ruoli che ricopriamo nella società in cui, è bene ricordarlo, chi si loda s'imbroda.

Un libro, al contempo, che ritengo un prontuario di cui in questi tempi di

pseudoscienza e fervore di complottismi avevamo bisogno. Divertirsi con la scienza è affascinante, ma farsi beffa delle sue regole è un gioco sporco.

Resta qualche rammarico: trovo sia un vero peccato che il gene dell'umorismo non sia stato scoperto realmente, come amabilmente annunciava *Science* il primo aprile del 2005, e ancora mi rincesce che lo studio sulle malattie più frequenti riscontrate nei Teddy Bear non abbia potere terapeutico per i tanti orsacchiotti malconci nel mondo che fanno compagnia a milioni di bambini. Certa fantasia farebbe così bene alla realtà.

Rosy Matrangolo e Stronzo Bestiale

